

Rassegna del 23/05/2014

NESSUNA SEZIONE

21/05/2014	Mercoledì	12	<u>Artigioni maestri del restauro</u>	...	1
23/05/2014	CronacaQui Torino	15	<u>Gli sconti in bolletta non aiutano le Pmi»</u>	Al.ba.	2
23/05/2014	Giornale Piemonte	13	<u>Una nuova scuola d'impresa per insegnare la tradizione</u>	...	3

1

Artigiani maestri del restauro

C'è stato anche il primo atto per i 200 anni dell'Arma

MONCALIERI - Le valutazioni sulla tutela e sul restauro dell'immenso ed inestimabile patrimonio artistico italiano è stato al centro di una interessante ed approfondita conferenza che è stata organizzata da Cna, come momento qualificante della rassegna I Love It che dall'inizio di maggio sta riscuotendo interesse in città.

Per l'occasione nel salone della Regina si sono date appuntamento diverse personalità ed imprenditori del settore, che hanno seguito con interesse le puntuali relazioni presentate dai relatori.

L'ideatore di I Love It, Alessio Stefanoni ha fatto gli onori di casa e ha passato la parola al Sindaco Roberta Meo e al Tenente Torazza, del Comando del I Battaglione Carabinieri Piemonte per i saluti e quindi agli esponenti di Cna, che organizza l'evento in città. Prima Antonella Tenore Presidente di Cna Moncalieri (che ha commosamente ricordato la figura di Glauco Giacomelli, l'ex-assessore recentemente deceduto) e poi Nicola Sciarlatelli, presidente di Cna Torino, hanno posto l'accento sul ruolo della loro organizzazione e

sull'impegno degli artigiani che operano nel settore del recupero di edifici di pregio. Quindi, presentato dal nostro direttore Mel Menzio, il capitano Guido Barbieri, comandante del Nucleo provinciale Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, ha proposto una dettagliata panoramica sull'attività del suo reparto, sottolineando l'importanza sia di

azioni preventive, che di interventi operativi congiunti che hanno portato a recuperare beni, nel solo 2013, pari ad un valore economico di decine di centinaia di milioni di euro. Il campo di azione del Nucleo di tutela spazia in tre grandi ambiti: beni architettonici, opere d'arte, patrimonio ambientale.

"Ogni volta che qualcuno per atto vandalico o per ottenere un tornaconto economico colpisce qualche bene - spiega il capitano Barbieri - oltre a commettere un reato priva l'Italia di un valore e la nostra azione è mirata a far diminuire questi atteggiamenti e dunque a preservare un patrimonio che ha spesso radici lontanissime ed è una risorsa ancora troppo poco sfruttata dal nostro

Paese".

Purtroppo è così, perché l'Italia è il paese con il patrimonio artistico più ricco e se fosse sfruttato con maggior imprenditorialità rappresenterebbe una miniera per qualificare l'offerta turistica.

Poi l'attenzione è stata monopolizzata da chi i palazzi e i monumenti storici li recupera e li porta agli antichi splendori, mettendo in campo tutti i saperi e la capacità di intervenire.

Introdotta dal dinamico Giovanni Brancatisano, una figura storica di impresario nel campo del recupero edilizio e responsabile di Cna Costruzioni, l'architetto Giovanni Brino, professore del Politecnico di Torino ha parlato a tutto campo del restauro nel campo edilizio, facendo riferimenti alle più utilizzate tecniche operative e illustrando gli interventi più significativi nell'area torinese, ricordando tra gli altri il recente intervento sulla chiesetta di San Rocco alla periferia di Moncalieri, ai confini con Nichelino.

Il relatore ha poi parlato dei vari ed importanti "cantieri scuola" realizzati con Cna, uno dei quali si è tenuto a

Revigliasco, nel 2008 ed ha avuto per oggetto la portineria del castello.

E' poi stata la volta dell'architetto Luca Brancati, presidente del Consorzio San Luca, che ha spiegato il ruolo del suo gruppo imprenditoriale, ricordando i numerosi e complessi interventi di recupero realizzati, in particolare la caserma torinese sede del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri. Quindi è stata la volta dell'imprenditore Nino Longhitano e poi della dottoressa Alina Pastorini, che ha uno studio di progettazione e di realizzazione di recuperi su opere d'arte, che da poco ha fissato il suo quartier generale a Moncalieri.

Poi tutti nel Giardino delle Rose per un apprezzato rinfresco a base di prodotti tipici piemontesi, ma soprattutto per l'omaggio all'Arma dei Carabinieri, della quale ricorrono i 200 anni dalla Fondazione., espresso con l'esecuzione di un intenso Inno di Mameli magistralmente interpretato dal Coro Giovani in Viva Voce" del Conservatorio Verdi di Torino, diretto dalla maestra Grazia Abbà.



2

IL CASO Secondo Confartigianato, l'energia sarà meno cara soltanto per il 15 per cento delle piccole imprese

«Gli sconti in bolletta non aiutano le Pmi»

→ I provvedimenti del Governo per ridurre il costo dell'energia per le Pmi riguarderanno appena il 15 per cento delle piccole imprese e degli artigiani. A sostenerlo è Confartigianato che, per questa percentuale di aziende, ha stimato un risparmio medio compreso in una forbice dai 3mila ai 5mila euro all'anno. Nel dettaglio, si tratta di circa il 6% degli utenti in media tensione, che potrebbero raggiungere un risparmio in bolletta intorno a 5mila euro l'anno, e di circa il 9 per cento degli utenti alimentati

in bassa tensione con potenza superiore a 55 kw, che potrebbero avere un risparmio di 3mila euro. «Una percentuale troppo bassa - dice il presidente di Confartigianato Piemonte, Francesco Del Boca - rispetto alla platea complessiva di circa 275mila imprese, di cui 105mila collegate in media tensione e 170mila collegate in bassa tensione con potenza impegnata inferiore a 55kw, che rientrano nei parametri fissati dalle anticipazioni del piano del ministero».

«La soglia di 55 kw individuata

per le imprese che godranno di sconti in bolletta rischia di essere troppo alta - rileva Del Boca - e riguarderebbe appunto meno del 15% degli artigiani e piccole imprese, escludendo un'ampia platea di piccoli imprenditori». Del Boca sottolinea, tuttavia, le novità positive delle misure: «Per la prima volta da molti anni - dice - si tratta di un intervento rivolto ad imprese medio-piccole e con la volontà di tagliare agevolazioni fortemente inique».

[al.ba.]



Gli sconti del governo sull'energia non bastano



3

LA SFIDA DEL LAVORO Iniziativa di Confartigianato

Una nuova scuola d'impresa per insegnare la tradizione

L'iniziativa nasce per offrire nuovi percorsi professionali alle giovani generazioni, rinnovando un settore «storico»

Da Biella

■ Si moltiplicano le iniziative a livello regionale per sostenere l'occupazione e, in particolare, l'incontro tra i percorsi formativi e le richieste del mercato. Rientra in questo ambito il progetto di Confartigianato Biella, che nei giorni scorsi ha lanciato la sua Scuola d'impresa, un caso unico nel suo genere, che si propone di essere un utile strumento per l'imprenditorialità del territorio. Da più parti, infatti, vengono individuate tra le possibili chiavi di sviluppo e riscatto per l'economia locale proprio il dinamismo delle imprese artigiane, dell'artigianato industriale e delle pmi. Realtà che costituiscono da sempre un importante fattore di crescita economica in tutta l'Europa e in particolare in Italia. L'evoluzione storica dell'imprenditoria artigiana è, infatti, fortemente legata a quella dello sviluppo dell'industria italiana, con radici comuni che sono rappresentate dalle capacità del singolo, dalle intuizioni, dalle relazioni intense tra attori locali e dalla coesione sociale. Proprio le armi migliori che

appartengono al variegato mondo degli imprenditori artigiani, che grazie a queste sono già «sopravvissuti» agli anni bui delle crisi petrolifere degli anni Settanta, alla sfida della globalizzazione degli anni Novanta e, con grandi sacrifici, sono in procinto di superare anche l'odierna recessione, grazie alla loro capacità di essere «piccoli e flessibili», alle loro produzioni innovative o di nicchia e a quella tradizione storico-economica e socio-culturale tipicamente italiana che affonda le sue radici addirittura nell'Età dei Comuni e nel Rinascimento.

Ma proprio per questo la sfida che oggi ci si para davanti è quella di «passare le consegne», ovvero trasmettere questo enorme patrimonio di «saper fare» anche alle prossime generazioni. Spesso il mondo artigiano finisce per apparire come un settore dell'economia italiana «a modernità incompiuta», nel senso che lo stesso non ha mostrato un percorso evolutivo chiaro verso una dimensione imprenditoriale che oggi risulta vincente sul mercato. L'impresa moderna ha, in-

fatti, la capacità di controllare la concorrenza interna ed esterna, di operare su scala globale, di sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche e comunicative dell'Ict e di disporre di tecniche gestionali e produttive altamente innovative. Proprio per questo il contatto con i ragazzi può essere prezioso. E i risultati di chi ha già saputo fare un salto evolutivo in avanti sono evidenti: le imprese «rinnovate» oggi sono quelle che si affacciano con successo sui mercati internazionali (circa il 20% dell'export italiano proviene dal mondo dell'artigianato), che aumentano il loro fatturato e che creano occupazione. Ecco dunque perché Confartigianato si muove in questa direzione: «È indispensabile porre in essere adeguate policy di supporto. Nella scuola d'impresa si terranno corsi di approfondimento e qualificazione professionale nell'ambito delle diverse materie inerenti la conduzione dell'impresa. Dal diritto commerciale, societario e tributario alla sicurezza, la tecnica contabile, ma pure la programmazione aziendale, il marketing e la comunicazione».





SAPERI L'artigianato è custode di grandi conoscenze tecniche